

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 GIUGNO 1876

luogo dal 1867, epoca nella quale ebbe effetto la perequazione fondiaria.

Noi non possiamo non sostenere il giusto interesse dei nostri mandanti.

Io non comprendo per verità come si possa pretendere che l'unico elenco, fatto per ordine del Governo, approvato da tutte le autorità tanti anni or sono, possa essere diviso in due: nè comprendo come l'onorevole ministro possa voler far dipendere la ragionevolezza o meno della proposta della Commissione dalle disposizioni di una legge generale, fatta specialmente a vantaggio di altre provincie, con la quale si è limitata la spesa che esse possono essere chiamate a sostenere ad un certo numero di centesimi sull'imposta fondiaria e fabbricati. Questo fatto è estraneo totalmente alla ragione di decidere se debba o no essere una sola l'epoca dalla quale deve decorrere da una parte a carico del Governo, dall'altra a carico delle provincie e dei consorzi, il conguaglio per tutte le spese da essi rispettivamente sostenute.

Pur troppo però credo ora inutile di aggiungere altre osservazioni.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Non impedirò le buone intenzioni della Camera di andare ai voti: sarò brevissimo.

Le provincie venete hanno molti bisogni ai quali debesi provvedere. Per parte mia dichiaro essere obbligo del Governo di preoccuparsi seriamente dei bisogni delle provincie venete sia per quanto riguarda la viabilità, sia per le opere idrauliche. (Benissimo! a sinistra) Io credo di avere dato qualche prova del mio interessamento e della mia simpatia verso quelle provincie: ma in verità in questo caso mi pare proprio che facciamo una piccola questione per le provincie venete mentre invece veniamo a creare una grande questione per le finanze dello Stato.

Fu detto, e ripetuto: è piccola questione. Ed è vero: si tratta di spese già fatte, già pagate, modica è la somma. Ma questa è una ragione per non insistervi sopra. Io vi domando, volete voi fare la liquidazione di queste spese, potete voi farla? (*Interruzione*)

Perdonino, alla fine dei conti si tratta di rimborsare spese già fatte, divise sopra molti enti morali, e la liquidazione non sarà nè facile nè prossima: abbandonando queste somme pei corpi morali il danno non è sensibile. All'incontro, adottata la proposta della Commissione, voi incontrate una questione gravissima per le possibili sue conseguenze.

Io non voglio toccare il merito. L'argomento fu

già ampiamente svolto e non voglio ripetere quel che fu già detto dall'onorevole mio collega il ministro dei lavori pubblici, ma riflettete, signori, a quest'eventualità, poichè voglio considerarla solo come una eventualità, che il ministro delle finanze dovesse, per ragione di giustizia, usare lo stesso trattamento a tutti i corpi morali dello Stato che si trovano o si troveranno nelle stesse condizioni in cui si trovano le provincie venete. Ma, signori, nella mia stessa provincia, che pure è posta sui fiumi, cioè sul Po e sul Ticino, vi sono dei consorzi per opere idrauliche, le quali non furono classificate che ad epoche diverse. Ve ne sono, le cui opere idrauliche non furono ancora classificate e meritano di esserlo; non avranno essi il diritto, dopo questo precedente, di far risalire il compenso fino all'epoca in cui fu attivata la perequazione fondiaria? Non bisogna dimenticare che la legge sulle opere pubbliche stabilisce la perequazione amministrativa necessariamente connessa colla perequazione finanziaria. Come potrei difendermi dalle loro dimande per ottenere un eguale trattamento?

*Una voce al banco della Commissione.* Ma gli organici passivi quelle provincie non hanno a pagarli.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, MINISTRO PER LE FINANZE.** Ma certo che li pagarono, e se voi li avete pagati, gli è perchè avete avuto il compenso nella perequazione fondiaria.

Si dice, e si ripete, che quella è una piccola questione; ma appunto perchè è una piccola questione per le provincie venete, alle quali si useranno tutti i riguardi e si renderà tutta la giustizia che meritano, prego la Camera di non risolverla in modo da gettare le finanze dello Stato in una grossa questione che ci costerebbe troppo.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Essendo chiesta la chiusura della discussione, domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

La metto ai voti.

(La discussione è chiusa.)

Furono presentati due voti motivati.

L'onorevole Tocci, in sostituzione a quello già letto, ha presentato il seguente:

« La Camera invita il Ministero a studiare i provvedimenti per le opere idrauliche di tutte le provincie dello Stato, e passa all'ordine del giorno. »

L'altro voto è dell'onorevole Plutino Agostino, e suona così:

« La Camera confida che il ministro dia esecuzione piena ed intera alla legge sulle opere idrauliche nelle provincie meridionali, e passa all'ordine del giorno. »